

**24<sup>a</sup> Esposizione Internazionale di Triennale Milano**  
***Inequalities: Felix Lenz, artista e regista, rappresenta***  
***l’Austria con Soft Image, Brittle Grounds***

Il contributo austriaco, realizzato su commissione del MAK, esplora l’impatto sociale ed ecologico delle tecnologie e delle loro infrastrutture a livello mondiale

1

MAK – Press and PR

presse@MAK.at

**Comunicato stampa**

Vienna, 24.2.2025

Con la sua installazione multimediale *Soft Image, Brittle Grounds* [Immagine impalpabile, terre fragili], l’artista di ricerca e regista Felix Lenz rappresenta l’Austria alla 24<sup>a</sup> Esposizione Internazionale di Triennale di Milano, intitolata *Inequalities* e in corso dal 13 maggio al 9 novembre 2025.

Il contributo dell’Austria, realizzato su commissione del MAK – Museo di Arti Applicate di Vienna e sotto l’egida del Ministero federale per l’edilizia abitativa, l’arte, la cultura, i media e lo sport della Repubblica d’Austria, scandaglia in modo critico le infrastrutture nascoste delle tecnologie digitali e i loro impatti ecologici e sociali. Lenz conduce il pubblico in un viaggio visivo e sonoro, guidandolo tra intrecci complessi al crocevia fra tecnologia, ecologia, potere e disuguaglianze.

Con il film d’essai dalla durata di 30 minuti *Brute Force [Exhibition Cut]* [Forza bruta] [versione per la mostra] (2025), proiettato su un’ampia parete a LED e accompagnato da un’esperienza audio immersiva, insieme all’installazione a tre canali *Valley of the Heart’s Delight* [Valle degli intimi diletti] (2025), Felix Lenz illustra in prospettiva queer il contrasto tra la complessità del mondo in cui viviamo e la semplificazione del pensiero precipua dell’era digitale. Nel progressivo prosciugamento del Gran lago salato nello Utah riecheggia la metafora delle modalità con cui le infrastrutture digitali ridisegnano la superficie terrestre mediante le attività di estrazione ed elaborazione dei dati, si collegano così la distruzione degli ambienti naturali alle pratiche coloniali che definiscono tuttora l’accesso a risorse, conoscenze e territori.

*Brute Force [Exhibition Cut]* [Forza bruta] [versione per la mostra] illustra le implicazioni materiali e politiche delle infrastrutture digitali, facendo ricorso al potente linguaggio figurativo di deserti salati, interni di centri di elaborazione dei dati, riprese effettuate attraverso l’impiego di droni e primissimi piani. Con un *layering* sonoro e un *voice-over* poetico, i tre capitoli della pellicola mostrano gli strumenti responsabili per l’elaborazione dei nostri dati, l’impatto ambientale delle loro infrastrutture e le conseguenze di queste ultime a livello

M

A

K

geologico. Girato tra i laghi e i deserti salati dello Utah e della California, *Brute Force [Exhibition Cut]* [Forza bruta] [versione per la mostra] concettualizza il sale in quanto archivio della scarsità idrica, indice dell'esaurimento delle risorse naturali, a dimostrazione dell'avanzamento del cambiamento climatico, del suo impatto iniquo e della sua distribuzione disomogenea.

La pratica artistica di Lenz sfuma i confini tra la narrativa documentaristica e quella poetica, decostruendo l'illusione della neutralità tecnologica. Le informazioni sono codificate attraverso il ricorso all'espressione orale, alla poesia e alla metafora: la narrazione in *voice-over*, realizzata dalla poetessa Day Eve Komet, si intreccia con interventi della filosofa e fisica femminista Karen Barad, del *media artist* Vlada Joler e del geologo Diego P. Fernandez, dando origine a una riflessione critica e interdisciplinare sulle tecnologie.

2

L'installazione video a tre canali *Valley of the Heart's Delight* [Valle degli intimi diletti], denominazione originaria della Silicon Valley, approfondisce ulteriormente i temi affrontati. Posizionati simbolicamente dietro a un elemento architettonico costituito da un frammento di una facciata in vetro, i video restano nascosti agli occhi del pubblico fino a quando questo non si avvicina e guarda oltre alla facciata. Il rivestimento speciale di quest'ultima rivela le immagini sugli schermi, evidenziando (la mancanza di) trasparenza e controllo all'interno dello spazio espositivo.

Un braccio robotico industriale si muove al rallentatore, passando su strati di suolo, sabbia e conchiglie frantumate che rievocano gli *shellmound*, cumuli di conchiglie sacri degli Ohlone, un popolo nativo americano il cui territorio originario si estendeva sull'area oggi occupata dagli edifici delle *big tech*. La storia dimenticata delle comunità costrette a lasciare i propri territori dialoga così con la possente architettura contemporanea delle sedi delle *big tech*.

Le attività di elaborazione dei dati hanno un inevitabile impatto sul mondo, che viene plasmato e distorto con esse. Sebbene le infrastrutture tecnologiche promettano un'efficienza stabile, le loro premesse si fondano sull'erosione silente di paesaggi, storie e comunità. *Soft Image, Brittle Grounds* [Immagine impalpabile, terre fragili] mette in discussione l'illusione dell'uguaglianza nelle conseguenze del progresso tecnologico, incoraggiandoci a osservare non solo ciò che viene mostrato, ma anche a riconoscere tutto ciò che va perso nella narrazione.

Attraverso immagini ad effetto, suoni ed esperienze spaziali che, a tratti, celano o rivelano elementi, l'installazione ricorre a tutti i piani sensoriali per denunciare l'interconnessione profonda tra progresso tecnologico, distruzione ambientale, cancellazione storica e squilibri di potere a livello internazionale.

### **La 24a Esposizione Internazionale di Triennale Milano**

La 24a Esposizione Internazionale di Triennale Milano, intitolata *Inequalities* (13 maggio – 9 novembre 2025), è dedicata alla questione delle crescenti diseguaglianze che caratterizzano le città e il mondo contemporaneo.

Attraverso una serie di mostre, progetti speciali ed eventi del public program, l'Esposizione Internazionale si interroga sulle sfide globali legate alle differenze presenti in vari ambiti dell'esistenza: da quello economico a quello etnico, dalla provenienza geografica al genere. Personalità del mondo



dell'arte, del design, dell'architettura, collettivi, istituzioni culturali, musei e istituti di ricerca di tutto il mondo sono chiamati a riflettere sul tema con l'obiettivo di mappare le disuguaglianze e individuare i progetti politici più avanzati per una società in cui le differenze siano una risorsa e un valore da ricomporre in forme nuove di comunità.

### **Felix Lenz**

Artista di ricerca, produttore cinematografico e regista, Felix Lenz ([felixlenz.at](http://felixlenz.at)), vive e opera a Vienna, esplorando temi geopolitici, ecologici e tecnologici attraverso l'impiego di installazioni interdisciplinari, film e strategie artistiche. Lenz si è formato presso l'Università di Arti Applicate di Vienna, specializzandosi in *Design Investigations* con il Professor Anab Jain. Oltre alle sue attività indipendenti, ha lavorato negli studi di design Formafantasma (Amsterdam) e Studio Folder (Milano). Le sue opere sono state presentate in diverse mostre internazionali, tra cui la Biennale di arte e tecnologia di Pechino, l'Ars Electronica Festival, il Digital Art Festival di Zurigo, la Biennale di design di Istanbul e la Biennale di design di Londra. Nel 2024 è stato insignito del premio d'eccellenza per artisti *Outstanding Artist Award* dell'allora Ministero Federale per le arti, la cultura, la funzione pubblica e lo sport della Repubblica d'Austria, distinguendosi nella categoria "Design sperimentale".

I temi esplorati in *Soft Image*, *Brittle Grounds* [Immagine impalpabile, terre fragili] sono strettamente connessi alla mostra *WATER PRESSURE: Designing for the Future* [PRESSIONE IDRICA: Design per il futuro], visitabile dal 21/05 al 07/09/2025 presso il MAK – Museo di Arti Applicate di Vienna.

Il presente contributo segna la terza partecipazione del MAK – Museo di Arti Applicate di Vienna alla Esposizione Internazionale di Triennale Milano: la prima partecipazione è stata del 2019 con *CIRCULAR FLOWS: The Toilet Revolution!* di EOOS (che ha conseguito il Silver Black Bee Awards, uno dei premi assegnati da Triennale Milano alle Partecipazioni internazionali più meritevoli) e la seconda nel 2022 con l'installazione multisensoriale *ENTANGLED RELATIONS—ANIMATED BODIES* di Sonja Bäumel.

Immagini per la stampa e informazioni dettagliate sulle opere sono scaricabili da [MAK.at/en/press](http://MAK.at/en/press).



**Soft Image, Brittle Grounds [Immagine impalpabile, terre fragili]**  
Un progetto di Felix Lenz su commissione del Museo di Arti Applicate di  
Vienna (MAK)

**Sede della mostra**

Triennale Milano  
Viale Emilio Alemagna 6, 20121 Milano, Italia  
Tel. +39 02 724341  
[www.triennale.org](http://www.triennale.org)

4

**Durata della mostra**

13/05–09/11/2025

**Cerimonia ufficiale di inaugurazione dell'Esposizione Internazionale**

12/05/2025, 11:00  
Aperta alla stampa previa registrazione  
È possibile richiedere l'accreditto a [press@triaennale.org](mailto:press@triaennale.org)

**Progetto realizzato su commissione di**

Lilli Hollein, direttrice generale e direttrice artistica del MAK

**Curatrice**

Marlies Wirth, curatrice, Cultura digitale e Collezione design, MAK

**Concept artistico e realizzazione**

Felix Lenz

**Finanziamento ministeriale**

Ministero federale per l'edilizia abitativa, l'arte, la cultura, i media e lo sport  
della Repubblica d'Austria

**In cooperazione con**

Università di Arti Applicate di Vienna

**Con il sostegno di**

4YOU'REYE projektdesign & -technik gmbh  
Forum austriaco di Cultura a Milano

**Contatti Ufficio Stampa e Pubbliche Relazioni del MAK**

Judith Anna Schwarz-Jungmann (responsabile)  
Tel. +43 1 71136-213, [judith.schwarz-jungmann@MAK.at](mailto:judith.schwarz-jungmann@MAK.at)

Sandra Hell-Ghignone

Tel. +43 1 71136-212, [sandra.hell-ghignone@MAK.at](mailto:sandra.hell-ghignone@MAK.at)

Yasmin Yazdian

Tel. +43 1 71136-210, [yasmin.yazdian@MAK.at](mailto:yasmin.yazdian@MAK.at)

